Lunedì 3 Settembre 1894

ABBONAMENTI

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre 8
Trimestre 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 26
Semestre e Trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO — ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

Udine - Anno XII - N. 211.

INSERZIONI

In terza pagina:
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti . . . . . Cent. 25 per linea.
In quarta pagina . . . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduseo e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato Centesimi 10.

Conto corrente con la Posta.

IN VIAGGIO PER IL CONGRESSO del Club Alpino Italiano

Laveno, Lago Maggiore, 1 settembre

«Marinelli è andato a Roma per Frascati», esclamerete voi vedendo che vi scrivo da Laveno. Difatto, è superfluo dirvelo, che da Udine per recarsi a Torino e al Congresso del C. A. I., il passare per di qua certamente non è battere la via più breve.

Ma, da un lato, l'occhio vuol la sua parte, e davvero pochi angoli d'Italia valgono questo per lo sfolgoreggiante sorriso della natura che lo circonda; e, dall'altro, io aveva una vecchia promessa da mantenere, cioè quella di visitare nella sua bella villa la famiglia del mio carissimo amico, il prof. Pullè. Per cui, fatta ieri una rapida scorsa all'Esposizione di Milano, e specialmente alla sezione geografica, pensai bene di prendere la ferrovia Nord Milano e di portarmi per essa sulla sponda ridente del Verbano.

La linea merita forse la preferenza fra quante, e son tutte interessanti, movono da Milano verso questa splendida corona di laghi serrati fra colli verdeggianti, circondati da ville e da giardini, sollievo degli operosi abitanti dell'operosissima capitale lombarda. Essa fu costruita a mezzo di capitali privati con sussidi a fondo perduto da parte di alcuni fra gli enti amministrativi interessati; ma l'impresa, che mirava unicamente a uno scopo locale, dacchè la linea che passa per Saronno e Varese, termina a Laveno, non poteva essere meglio ideata ed attuata. Il largo lucro ch'essa già realizza, e la frequenza dei viaggiatori, lo dimostra ad evidenza.

La linea, poi, è oltremodo pittoresca. Specie le fresche e verdi vallette che si sprofondano fra i colli del Varesotto, l'azzurra conca del lago di Varese, e quella pur luminosa d'azzurro, ma più ampia e distesa, del Verbano, sollevano e rallegrano lo spirito e riposano l'occhio in modo maraviglioso.

Avvicinandosi a Laveno, il passaggio assume un aspetto più serio, forse a motivo dell'erto ed imponente pendio del Sasso di Ferro, che domina minaccioso la valle, rivestito di macchie di rovere e d'altre essenze latifoglie.

Ma dalla villa Pullè esso non potrebb'essere più attraente. Posta sovra un poggio che domina il lago di una sessantina di metri, essa prospetta da un lato la graziosa curva della baia di Laveno, e, oltre il lago, la spiaggia d'Intra e di Pallanza, biancheggianti per lunga distesa di ville e di abitati. Fra le acque spiccano varie per tinte e per linee le macchie oscure delle isole Borromee, mentre sopra i profili verdeggianti delle prealpi, scintillano ai raggi del sole, a sinistra i ghiacciai del Rosa, a destra quelli del gruppo del Mischabel.

Nè mi perito di descrivervi altro del lago, mille volte stato cantato dai poeti, tema mille volte tentato dai pittori, sempre vario, sempre nuovo, mirabile sempre.

Ma la villa Pullè non attinge soltanto dalla natura l'interesse che desta. Qui s'aggirano commoventi ricordi del periodo eroico della nostra libertà. Tutto d'intorno si distende la scena dove più vivi si agitarono i fatti d'armi della campagna garibaldina del 1859. La villa stessa è stata eretta sul terreno dove sorgeva allora il castello di Laveno, che la notte del 30-31 maggio il generale Garibaldi tentò di occupare con una di quelle sorprese che formano una delle caratteristiche del suo modo di guerreggiare. Poichè con scarse forze dovendo fronteggiare il feroce Urban, che disponeva di 12,000 uomini, non si sentiva di lasciarsi alle spalle il forte con dodici pezzi di forte calibro e grossa guarnigione, mentre gli austriaci ancora tenevano il lago con tre piroscafi od altri *dodici pezzi*.

Ond'egli ordinò a due valorosi, i capitani Bronzetti e Landi, un attacco notturno del forte. Ma ai Bronzetti l'oscurità della notte, resa più tetra da forte pioggia, o l'imperizia della guida, fecero mancar l'obbiettivo, e i 30 o *poco più uomini, lanciati contro il forte*, vi restarono tutti, o quasi tutti, massacrati o feriti, compresi fra questi ultimi il Landi e i sottotenenti Castaldi e Sprovieri, adesso senatore del Regno. L'insuccesso non scema di un punto la gloria degli arditi patriotti ai quali torna riconoscente la *nostra memoria*.

E al conte Pullè, animo gentile, non poteva essere indifferente l'alto ricordo di quell'impresa, per cui, raccolte pietosamente le ossa dei poveri cacciatori delle Alpi caduti sotto il ferro nemico, le compose nell'ossario a sue spese costruito nel *forte, da lui comperato e riattato*.

E, nella torre, d'onde lo sguardo corre libero sull'ampio e maraviglioso panorama circostante, raccolse pure un modesto museo patriottico, dove figurano la tunica traforata dalle palle e la *spada dello Sprovieri*, la uniforme di colonnello-medico del Bertani, due lettere di Garibaldi ed altre reliquie preziose: e in una lapide volle perpetuati i nomi dei morti e quelli dei feriti nell'audace tentativo.

Per cui, voi certamente non mi darete *torto*, se, pensando quanto larga sorgente di nobili e gentili pensieri sia questo culto delle tradizioni patrie, affermo che questo, anche prescindendo dalle attrattive della natura e dalla chiamata dell'amicizia, sarebbe bastato a giustificare la mia diversione.

Quanto poi al Congresso del Club Alpino Italiano.... a domani, se però avrò un momento per prendere la penna in mano.

G. Marinelli.

PER LE ECONOMIE

Il ministro Boselli ha diramato una circolare ai colleghi del Ministero, invitandoli ad astenersi dal chiamare al ministero impiegati provinciali e di cessare dall'accrescere il numero degl'impiegati straordinari.

Un discorso di Crispi a Roma

Si dice che alcune Società liberali si farebbero promotrici di un banchetto all'on. Crispi a Roma, onde dare adito al Capo del Gabinetto di fare dichiarazioni *sui prossimi lavori parlamentari*.

La grazia ai condannati di Sicilia

Sappiamo — scrive la *Tribuna* — che i parenti d'uno dei condannati di Sicilia, ricevettero promessa formale che al più tardi all'apertura della Camera — cioè in novembre — il presidente del Consiglio, d'accordo col ministro guardasigilli proporrà al Re la grazia di tutti o parte dei condannati, secondo le circostanze.

È probabile che la grazia possa essere totale.

LE SOTTOPREFETTURE

Si torna a parlare dell'abolizione di alcune sottoprefetture. Si istituirebbero invece dei distretti circondariali.

Superstizione e tumulti

A Vienna da alcune sere un'enorme folla di popolino si raduna attorno al muro del piccolo cimitero della Eschmelz, perchè alcune donnicciuole pretendono di aver visto colà comparire la Madonna in un'*aureola luminosa*.

Venerdì sera la polizia, volendo disperdere la folla, venne accolta a sassate.

Accorse la cavalleria e caricò, ferendo molte persone; si fecero molti arresti; un bambino rimase schiacciato sotto i cavalli.

Terremoto in Rumania

Violenti scosse di terremoto si sono verificate alle ore 2.25 di sabato a Bukarest ed in numerosi altri paesi di Romania. I danni materiali sono notevoli, specialmente a Galatz, dove la cattedrale, l'ufficio delle poste ed il palazzo dei tribunali, rimasero gravemente danneggiati.

La peste nell'Asia Minore

Le ultime notizie dall'Asia Minore sull'estendersi della peste sono raccapriccianti.

Intere provincie sono desolate dal morbo. Mancando medici e medicine, *quasi tutti i malati muoiono*. Le autorità vanno bruciando i villaggi infetti. Il panico è spaventoso.

I morti di peste sorpasserebbero i centomila! Mucchi enormi di cadaveri giacciono insepolti in mezzo alla campagna, favorendo il rapido estendersi dell'epidemia.

LA CONCORRENZA DEL GRANO AMERICANO e della vite alla produzione europea

Un professore di Breslavia, il dott. Wohltmann, scrive che la concorrenza che gli Stati Uniti fanno all'Europa coi grani, è destinata a diminuire: fra breve negli Stati della grande repubblica americana i coloni non avranno più nuove terre da dissodare, non restano loro disponibili che alcune *riserve indiane* e alcune vallate irrigabili, e, inoltre, avviene ora negli Stati Uniti che l'allevamento del bestiame va guadagnando sempre maggiore sviluppo, mentre la coltivazione dei cereali va perdendo piuttosto terreno.

Il prof. Wohltmann, esaminando in modo speciale la produzione del grano negli Stati Uniti, trova questo:

Dal 1850 al 1870, le masse prodotte variano, in medie decennali, da 100 a 390 milioni di *bushels*.

Dal 1880 al 1890, la raccolta media annuale raggiunge circa 450 milioni di *bushels*.

Dal 1890 al 1893, questa media annuale ascende fino a quasi 500 milioni di *bushels*, con un *maximum* di 611 milioni per il 1891 e un *minimum* di 396 milioni nel 1893, anno che, in America come in Europa, ebbe delle siccità persistenti.

Durante il periodo 1880-90 gli Stati Uniti esportarono in media 84 milioni di *bushels* (ettolitri 226 milioni).

Paragonata alla produzione media annuale di quel periodo, questa esportazione lascia nel paese circa 370 milioni di *bushels*.

Presentemente si calcola che gli Stati Uniti coi loro 65 milioni d'abitanti abbiano appunto bisogno di 370 milioni di *bushels* per nutrirli. Ma fra 10 anni, se la popolazione aumenterà nella misura in cui è aumentata finora, appena potranno bastare 420 milioni di *bushels*, e fra una ventina d'anni si avrà bisogno almeno di 500 milioni di *bushels* (ettolitri 170 milioni.)

Se questi calcoli del prof. Wohltmann sono giusti, fra pochi anni lo spauracchio della concorrenza americana sarà in parte attenuato.

Nel caso poi, come è possibile, che, di quando in quando, si abbia negli Stati Uniti un'annata cattiva, la raccolta del grano non sarà sufficiente per nutrire *tutta la popolazione*: appena potrà bastare una raccolta media.

Tolti di mezzo gli Stati Uniti, resterà sempre da combattere contro l'India, l'Australia e l'Argentina; ma il prof. Wohltmann dice che l'India è un paese più vecchio dell'Europa, e che l'Australia e l'Argentina sono dei paesi giovani, è vero, ma che accennano ad invecchiare rapidamente, sotto l'influenza di cause diverse.

Anche il signor *Ringelmann*, un inviato del Governo all'Esposizione di Chicago, ritiene che la produzione dei cereali negli Stati Uniti ha toccato ormai il *maximum*, e che le buone terre siano diventate ormai un'eccezione e cominciano ad esaurirsi.

Riguardo alla cultura della vite, il signor Ringelmann crede che non bisogna troppo impaurirsi della *concorrenza* che può fare la California.

In quest'ultimo paese, non ostante il suo clima incomparabile, i vigneti non occupano che 80,000 ettari, cioè l'estensione che occupano i vigneti di un dipartimento medio francese.

Secondo il signor Ringelmann, la cultura della vite è stata una delusione in California.

I ceppi francesi trasportati là, non *hanno prodotto che vini ordinari*; inoltre i vigneti californiani sono infestati non solo dalla fillossera, ma anche da altre malattie.

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane.
Settembre (1595). Il Camerario del Comune di Udine spende 10 ducati d'oro e soldi 8, in 58 libbre di stagno battuto, che fece venire da Venezia, *onde foderare gli uomini dell'orologio*, acciò la pioggia non marcisca i medesimi.

×

Un pensiero al giorno.
La vera felicità costa poco: se è cara, non è di buona specie.

×

Cognizioni utili.
Tutti gli esercizi muscolari accelerano il ritmo del cuore e della respirazione, ed aumentano la temperatura del corpo.
I vasi sanguigni della periferia del corpo si dilatano, e quindi vi ha una maggior perdita di calore, e così la temperatura può rimanere costante.
Aumenta l'ampiezza dei movimenti respiratori mentre si accelerano. Quindi viene assorbita una quantità maggiore di ossigeno, e si esala una corrispondente maggiore quantità d'acido carbonico.
Ne avviene che gli esercizi ginnastici, fatti con regola e con misura, danno un vantaggio permanente nelle funzioni della respirazione.

×

La sfinge Monoverbo.

DRE
C

Spiegazione della sciarada precedente.
PRECE-DENTE-MENTE

×

Per finire.
Un birichino dal pasticciere.
— Quanto costano questi biscotti?
— Se ne danno sei per cinque soldi.
— Ah! vale a dire: cinque per quattro soldi, quattro per tre soldi, tre per due, due per uno e uno per niente. Ne prendo uno: a rivederci.

Penna e Forbici.

PROVINCIA
(Di quà e di là del Judri)

La gita dei Cividalesi a Sandaniele

è stata definitivamente fissata per la domenica 16 corrente settembre. Dalle sottoscrizioni già iniziate si può arguire con sicurezza che i partecipanti saranno numerosissimi. Perchè l'avvenimento riesca così bene come è nel desiderio di tutti i cittadini, si occupano con *molto zelo ed amore* le due direzioni della Società Operaia e della Civica Banda.

Così ci scrivono da Cividale.

Un ubbriaco furioso. Giovanni Vidich, di 26 anni, da S. Giorgio Nogaro, stalliere al servizio del signor Antonio Beninger, in una villa di Gretta a Trieste, nella sera del 7 agosto p. p., dopo aver bevuto tutto il giorno, ritornato nella stalla, si era abbandonato ai più stravaganti eccessi. Spezzava bicchieri, si tagliava le mani coi frantumi, e allargava le ferite, strappandosi la pelle. Urlava, si scagliava contro i propri compagni.

Intervenute le guardie, gl'intimarono l'arresto, perchè ai loro consigli di tranquillarsi aveva risposto con offese. Quando si trattò di condurlo via, il Vidich oppose viva resistenza, e, per tre scinarlo fino al prossimo ispettorato, ci volle del buono.

Venerdì al dibattimento, tenuto in suo confronto, per crimine di pubblica violenza e contravvenzione di offese alle guardie, il Vidich accampò l'escriminante della piena ubbriachezza, dicendo di non ricordarsi di ciò che accadde nella sera in parola.

Le *guardie ammisero ch'egli* era ubbriaco, ma dichiararono che non lo era così da non sapere ciò che si facesse.

Il Vidich venne condannato a 6 settimane di carcere.

Sfracellato il cranio!

Cervignano, 1 settembre.

Ieri mattina alle ore 7, il piccolo possidente *Isidoro Sverzut di Terzo*, d'anni 69, mentre stava spingendo un'asse da una finestrella del proprio granaio in costruzione, precipitava accidentalmente nella strada sfracellandosi il cranio e rimanendo all'istante cadavere.

Il povero uomo era beneviso in paese, e in questi giorni stava per compiere il suo ideale, l'innalzamento della sua abitazione.

Una ciambella senza buco.

Cividale, 1 settembre.

L'altro giorno certo G. Angeli, pregiudicato, da Udine, trovandosi, come dice lui, in strette condizioni economiche, pensò bene per far danaro di prendere a nolo un cavallo ed una vettura dal noleggiatore G. Colautti da Chiavris, per poi venderlo.

Venne a Cividale, e, lasciato cavallo e birocio in un esercizio di osteria, si diè alla ricerca del compratore, che trovò nella persona di un tale Adami.

Si stava già per combinare tutto, quando vennero a conoscenza del fatto i rr. carabinieri, i quali verificarono le cose e procedettero all'arresto dell'Angeli, e sequestrarono bucefalo e carrettino.

Arresto di un pericoloso. Ieri a Prepotto venne arrestato Giovanni Bodigoi da Dolegna, suddito austriaco perchè armato di roncola minacciava, serie conseguenze.

UDINE
(La Città e il Comune)

Per le liste elettorali.

La Commissione comunale per la revisione straordinaria delle liste elettorali politiche ed amministrative, tenne sabato sera dalle 21 alle 23 e mezza la sua prima seduta pubblica, presenti... due elettori!!!

Presiedeva il Sindaco cav. Morpurgo ed erano intervenuti tutti i membri effettivi e supplenti, tranne, dei primi l'avvocato Canciani, e dei secondi il signor Tonini.

La Commissione, dopo approvato il verbale della seduta privata antecedente, procedette alla radiazione di tutti quegli elettori, che, giusta informazioni ufficiali, erano stati condannati per reati i quali fanno perdere il diritto elettorale.

Circa gli elettori amministrativi che non hanno più residenza nel Comune e che non pagano qui alcuna tassa governativa o comunale, la Commissione unanime decise di cancellare tutti coloro che non risultava all'anagrafe municipale fossero nati nel Comune di Udine.

La maggiore discussione, avendovi preso parte quasi tutti i commissari presenti, si svolse sul modo di applicare la revisione per gli elettori dei quali non si abbiano prove della loro capacità nel leggere e nello scrivere.

In due correnti si divise il campo.

Da un lato si voleva ritener iscritti regolarmente tutti coloro che già si trovano nelle liste, salvo a discutere quei singoli nomi sui quali ogni commissario sarebbe stato libero di elevare eccezioni; dall'altra parte si sosteneva che, dovendosi fare una *verifica*, era necessario leggere tutti gli iscritti nelle vecchie liste, e, pur accettando i più larghi principî di notorietà per fatto di cariche pubbliche, professioni, impieghi, commerci arti od industrie professati, chiedere la prova su quelli che, non presentando alcuna di tali garanzie, fossero stati iscritti soltanto per censo o per domanda motivata sul sapere leggere e scrivere.

Esperita la votazione su questa ultima proposta, fu accolta con quattro voti favorevoli: Morpurgo, Gambari, Rizzani e Barduseo; mentre votarono contro Schiavi, Sandri e Pletti.

Proceduto quindi all'esame degli elettori iscritti sotto la lettera *a*, di soli quattro fu chiesta la *prova*, sopra 130 iscritti.

— Giovedì 6, alle ore 20, la Commissione si raduna nuovamente in seduta pubblica.

IL FESTIVAL DI BENEFICENZA PER L'INFANZIA

Ieri mattina fu un brutto aprir gli occhi per tutti, ed in particolare per il Comitato e sub-Comitati del *Festival*, e per gli « artisti » che dovevano prodursi ne le diverse sezioni.

La giornata s'annunciava con un cielo d'una uniformità grigia, che si capiva troppo bene a che ne volesse venire; alle 6 caddero quattro goccerelle a guisa di assaggio, e un po' dopo le 8 cominciò a piovere davvero, e la pioggia continuò più o meno forte fino alle 9 e mezza.

In Giardino venne sospesa la gara delle bocce; interrotti gli ultimi preparativi e lavori d'addobbo; poste alla *meglio a riparo le cose esposte che potevano guastarsi*; e, manco dirlo, innalzate molte invettive al solito nonchè famigerato Giove Pluvio.

Le quali invettive — o *moccoli* che vogliansi dire — sembra sieno state ascoltate, perchè verso le 9 e mezza la pioggia cominciò a smettere, le nubi a diradarsi, ricomparve il sole, i lembi di cielo azzurro andarono sempre più allargandosi, e alle 10 i benemeriti organizzatori del *Festival* poterono aprire il cuore alla speranza e la bocca ad un gran respiro di sollievo.

Una giornata bella e serena era assicurata, e con essa l'esito del *Festival*.

—

Cinzia ci *scrive queste sue impressioni* della scena vista nel suo assieme.

—

Che avranno pensato gli alati abitatori dei platani e degli ippocastani, a quell'insolito fracasso che disturbava i loro amori e veniva a turbare i misteri dei loro nidi? Oh, anche essi certamente avran dovuto ammirare quei fiori viventi dell'artistico chiosco che sporgendo le loro teste graziose spandevano d'intorno il profumo della grazia ed offrivano *mazzi* di fiori e frutta alla folla; *mentre su d'un chiosco del colle* altre fate graziose ristoravano gli alpinisti con eccellenti liquori.

La piramide raggiata del Bazar orientale, protetta dall'immancabile Mercurio, era resa più orientale da forti tipi di giovanotti vestiti alla turca che s'affannavano (come tutti del resto), a lisciare per benino la gente con l'unico scopo d'arrivare al borsellino. Poveri bimbi! davanti a quel Bazar i vostri sguardi scoccavano desideri e a piè di quei trastulli lasciavate il vostro cuore.

In mezzo a cento voci, ed ai suoni delle trombe e dei campanelli, s'udivano le floraie — viventi immagini della primavera — che offrivano mazzi di fiori con tanta *disinvolta gentilezza da* rendere impossibile un rifiuto.

Ed intanto, una lunga fila, di gente saliva il « Monte verde » facendo sosta ai chioschi, ai ristoratori, ed ammirando estatici il quadro originale che presentava il Giardino col verde rotto da mille e mille colori ed eccheggiante d'innumerevoli suoni.

Bravo l'eremita, che nella sua grotta attirava la gente in folla con facezie argute e con certi discorsi da sfidare Cicerone. Parola d'onore! pareva che il signor Caneva non avesse fatto altro mestiere in vita sua!

Alle compagnie di chinesi, di calabresi, di bestie feroci e di cantastorie, ambulanti *anche per* la città, fu preferito il celebre ciuco, che indiscutibilmente primo fra i primi, s'ebbe le universali ammirazioni e simpatie. Cosa naturale, del resto: anche nella società spesso i ciuchi sono in prima fila!

I ginnasti arditissimi e destri fecero prodigiosi esercizi, ed il signor Pecile fu ammiratissimo per i suoi cavalli ammaestrati. La ballerina fu addirittura affascinante e la sua ritrosia non fu che un'attrattiva di più, poichè è tanto nuova una ballerina che non lanci un *languido* sguardo od un'occhiata fulminea.

Il « Cafè chantant » la sera fu preso addirittura d'assalto, e tutto riuscì splendidamente, sotto la direzione del signor Doretti. Le *signore, ai tavoli*, sembravano astri o visioni gentili, ed anch'esse battevano calorosamente le mani a quei bravi giovanotti, che di propria iniziativa, e col solo aiuto della buona volontà, riuscirono a farci gustare della buona musica.

Il signor Fracassi merita d'essere posto accanto al più brillante dei brillanti comici, e s'ebbe meritamente un subisso di battimani.

Ci voleva l'Ariosto a scrivere una delle sue strofe immaginose in mezzo al giardino, che — se non era incantota come quello d'Armida — ci correva poco. Cento fiammelle danzavano nella vasca e si rifrangevano in brillanti nello zampillo del *mezzo*.

Pioggie d'oro quasi lunghe chiome di fate, mandavano i fuochi d'artificio, *in mezzo* a violente grandinate di rubini e smeraldi; fasci di luce, e stelle risplendenti, diffondevano tutt'intorno una luce vivissima che illuminava di strani riflessi il colle, rischiarato da innumerevoli fiammelle, a guisa d'un *accampamento di cui i chioschi erano* le tende.

Il Castello — biancheggiante sulla cima — così illuminato, di riflesso, aveva qualcosa di fantastico; sembrava un mago in mezzo agli spiriti, od una fortezza medioevale incendiata da un esercito invisibile.

Sulla piattaforma del ballo le danze erano animatissime; rigurgitanti i restaurants, e — messa in bando la musoneria del mattino — i nostri concittadini dimostrarono un'altra volta, che, quando si tratta d'un opera buona, dimenticano l'economia ragionatrice che regna dovunque sovrana, e si lasciano guidare dal cuore.

—

Dopo le impressioni di *Cinzia*, continua il *vice cronista*, scendendo a qualche dettaglio.

—

La salita alpina.

Appena aperto al pubblico il *Monte Verde* molta gente cominciò a salire in massa e per tutta la giornata i vari casotti e chioschi disposti lungo la riva, furono visitati ed ammirati.

Al mattino fecero ottimi affari le gentili venditrici di latte; nel dopopranzo *si smerciò molto liquore alpino* della ditta Maddalozzo.

In un chiosco a metà della salita le signorine di Trento prestarono la loro opera benefica vendendo mazzolini di fiori.

Anche la *grotta dell'Eremita* ebbe visitatori ed ammiratori.

—

Il Bazar Orientale.

È stato sempre contornato da acquirenti, e deve aver fatto buoni affari.

I venditori, tutti agenti dei principali negozi della città, vociavano e gridavano per attirare gli avventori.

Ricche e molto ben disposte le mostre. Notevoli principalmente quelle di *chincaglierie in genere delle ditte* Verza e Rea; articoli giapponesi della ditta Corbelli e Grassi, dove prestavano la loro opera gli agenti della ditta stessa in costume greco; giuocattoli e ceste del negozio Ferri di piazza Mercatonuovo; fazzoletti, sciallì, tessuti ed altro della ditta Camavitto; ceste per fiori, e fiori, del Muzzolini; grande deposito ombrelli della ditta Lavarini-Giovanetti; ed altri che non ricordiamo.

—

Il Circo equestre.

È quello dove le parole non saranno mai bastanti per lodare la bravura, la filantropia, di chi lo ideò e lo diresse, e l'opera faticosa, faticosissima de' nostri bravi *ginnasti, che per tutta la giornata*, con quel caldo da inferno, sfidarono impavidi ogni fatica per attirare la gente nel loro *casotto* e per divertirla senza mistificazioni.

Abbiamo detto che non bastano parole per lodare; ci manca anche lo spazio per potere, come vorressimo o come invero meriterebbero, nominare ciascuno distintosi nei singoli lavori eseguiti, e registrare tutti gli esercizi di forza, di agilità, di equilibrio, ecc. ecc.

I nostri ginnasti sono ben conosciuti *in città* ed in provincia, ma ieri superarono sè stessi ed in certi esercizi si potevano scambiare con veri artisti da Circo. Volete di più? C'era perfino *miss Wanda* che ballava sulla corda; chi correva sulla botte; i re del tappeto; i barristi; poi una folla di *clowns* con a capo un famoso *Tony*, il signor Rossini, che accorse da Spilimbergo e che non manca mai quando si tratta di beneficenza, e di ginnastica in ispecie.

Lode quindi al signor Attilio Pecile, irriconoscibile sotto le sue vesti di *Direttore* del circo, lode al maestro signor Dal Dan, ai signori Santi, Falconi, Graziani, Degani, Antonini, Miani, Bissatini, Rubbazer, Driussi, ed agli altri il *cui nome ci sfugge*.

Abbiamo veduto affaticarsi intorno al Circo anche il signor Giusto Muratti, e guidare la *troupe* in giro per il Giardino allo *scopo di chiamare spettatori*.

—

La macchina per ringiovanire.

È stata da tutti lodata ed ammirata. Anche questa ha chiamato molta gente ed ha incassato molte palanche. Essa ha continuato a far *ringiovanire* fino a tarda ora, e le operazioni hanno sempre avuto felicissimo esito.

Il banditore gridava dal palco che ne era inventore il celebre inglese Jakson; sappiamo invece che chi la ideò e la costrusse fu l'infaticabile sig. Banello, che vide l'opera sua coronata da felicissimo esito e che può quindi esserne contento.

Non sappiamo perchè la direzione del *Festival* non abbia fornito anche il suo *casotto* di luce elettrica. L'illuminazione interna lasciava molto a desiderare all'occhio ed al... naso.

—

Le Bande musicali.

Nella mattina suonò egregiamente la Banda cittadina, col programma che abbiamo pubblicato *sabato*. Nel pomeriggio la Banda di Feletto, che piacque assai; la Banda di Paderno così ben diretta dall'egregio maestro Perini; e la fanfara di Terrauzano.

—

La gara delle bocce.

Molto frequentata dal pubblico e abbastanza interessante la gara delle bocce, cominciata alle 6, interrotta, causa la pioggia, dalle 8 alle 10, e finita a mezzodì. I giuocatori furono 32.

Ecco i nomi dei premiati:

Della Rovere *Guglielmo* di Udine, primo premio, medaglia d'oro.

Martin Domenico di Rive d'Arcano, secondo premio, medaglia d'oro.

Giaccoletti Giuseppe di Udine, terzo premio, medaglia d'argento.

Zampa Ermenegildo di Martignacco, quarto premio, medaglia d'argento.

Lestuzzi Luigi di Udine, quinto premio, medaglia di bronzo.

Petracco Giovanni di S. Vito al Tagliamento, sesto premio, id. id.

Albini Emanuele di Udine, settimo premio; id. id.

Lodolo Antonio, Udine (S. Gottardo), ottavo premio, id. id.

—

Al *banco* della vendita fiori e frutta vedemmo queste gentili: signore Morpurgo, Hoffmann, Bardusco De Carli; signorine Berlinghieri, Sbruglio, di Trento, Celotti, Colombatti.

—

Piroctenica.

I fuochi artificiali del Meneghini di Mortegliano riuscirono di bellissimo effetto, e questa fu una delle parti del programma meglio gradite dal pubblico.

Il bravo pirotecnico ha fatto miracoli, dato il limite di spesa che gli era stato *imposto*.

—

Il ballo.

Anche in questa occasione gli udinesi non hanno smentita la loro fama di appassionati amanti del ballo. Appena incominciate le danze, i due ampi tavolati vennero invasi da una folla di coppie, che si mantenne fino a questa mattina.

L'orchestra inappuntabile, sotto la direzione del maestro Verza. Non v'è dubbio che questo dei divertimenti deve essere stato, quello che ha maggiormente fruttato per la cassetta.

Con buona idea, dopo qualche ora vennero pareggiati i prezzi delle danze pei due tavolati, e crebbe perciò l'animazione e l'introito. Abbiamo veduto lavorare ed affaticarsi attorno la festa il presidente della Società operaia signor Tunini. Crediamo fosse il direttore del ballo, e se così, a lui ne va lode.

Il ballo durò animatissimo fino alle 5 di questa mane. E se non fossero cascate le braccia e mancato il fiato ai suonatori, le gambe dei ballerini non accennavano ancora a capitolare. È una vera frenesia!

—

Ammirata perchè di bell'effetto e di buon gusto la decorazione e illuminazione a lanterne a forma di dadi, del padiglione esterno della birraria «all'Ippodromo ».

—

La gente venuta colle ferrovie della provincia non fu molto numerosa: qualche *cosa da Cividale e da Latisana*, e stazioni intermedie; e qualche cosa di più da Sandaniele. Le corse di Trieste, e la gita di piacere da Venezia a Vittorio, alla quale presero parte 2600 persone, contribuirono a diminuire di qualche poco il concorso al nostro *Festival*.

—

Un piccolo incidente.

Certi Campagnolo Silvio, d'anni 27, venditore di libri, e Pellizzone Pietro, d'anni 23, sellaio, vennero ieri dichiarati in contravvenzione perchè giravano la città vendendo degli stampati senza aver ottenuto il necessario permesso dall'autorità di P. S, e dicendo di venderli a *beneficio* dell'*Infanzia, mentre* pare li vendessero a beneficio proprio.

—

Tranne il piccolo incidente su riferito, *ogni cosa procedette con* ordine in tutto il tempo della durata del *Festival*.

Non vogliamo essere così crudeli da mettere in conto di un *disordine* le numerose sbornie, alcune delle quali davano ancora questa mattina un comico o compassionevole spettacolo di sè per le vie della città.

—

Ieri il « Circolo di studi sociali » doveva pubblicare un « numero unico » intitolato *Per l'infanzia*, onde contribuire allo scopo benefico del *Festival*; ma, presentate dalla tipografia « Cooperativa », che n'era editrice, le copie di uso all'Ufficio di Procura del Tribunale, questo emanava ordinanza di sequestro, prima che il giornale fosse pubblicato. In seguito a ciò venne fatta eseguire la scomposizione del giornale presso la tipografia medesima.

Siccome non abbiamo potuto leggere questo « numero unico » — non essendo stato, come dicemmo, pubblicato — ci mancano gli elementi per giudicare quanto il sequestro sia giustificato; auguriamo però che questa misura non dipenda da un eccesso di zelo.

—

Il risultato finanziario.

Abbiamo cercato di averlo questa mattina almeno approssimativo, ma il Comitato è occupato a far conti e contare palanche, e ne avrà per parecchie ore. Non abbiamo potuto avere che le seguenti cifre d'incassi:

Da tre ingressi	L.	815.50
Mostra fotografica	»	32.75
Chiosco signore	»	628.00
Casera sul colle	»	685.65
Chioschi, restaurant	»	241.09
» liquori	»	156.16
Cosmorama	»	57.38
Circo equestre	»	625.20
Vendita pupazzetti	»	110.14
Calabresi e orsi	»	227.60
Cantastorie	»	35.30
Bocce	»	184.31
Mandolinisti	»	88.00

Crediamo che il ricavato netto si aggirerà sulle **4000** lire.

—

E completeremo domani questa relazione, perchè oggi ci mancano lo spazio ed il tempo necessari.

Per le famiglie che hanno figliuoli in mare. Le navi scuola *Vittorio Emanuele, Flavio Gioia* e *Amerigo Vespucci*, con gli allievi dell'Accademia navale, comandata dal vice ammiraglio Palumbo, sono partite sabato da Corfù per recarsi a Zante.

Vita militare. Il Bollettino militare reca che i sottotenenti Rolfo, Bulgheroni e Bianco, furono nominati tenenti e destinati al 26° fanteria, qui di guarnigione.

Per i mugnai. Il commissariato militare ha indetto pel 12 *corrente* l'asta per la macinazione del grano occorrente al panificio di Udine. Il prezzo della macinazione per ogni quintale di grano è stabilito in L. 0.85.

L'on. Ferraris ed i fattorini telegrafici. L'on. Maggiorino Ferraris, ministro delle poste e telegrafi, ricevette venerdì la Commissione dei fattorini telegrafici recatasi da lui per spiegargli la grave condizione in cui si troverebbero quando fermo si ritenesse l'aumento della tassa di ritenuta sul loro magro stipendio.

L'on. Ferraris ricevette colla sua ben nota cortesia la Commissione dei fattorini telegrafici, e promise d'interessarsi alla loro sorte, semprechè essi continuino a mantenersi tranquilli.

Due busti di Andrea Flaibani all'Esposizione di Gorizia. Scrive il *Corriere di Gorizia*:

« La scoltura ha in questa sala (N. 5.) il suo maggior trionfo col lavoro di Andrea Flaibani di Udine. Il suo gruppo in marmo « Excelsior » rappresenta un alpinista in pieno assetto per l'ascensione. La figura è tipica, e molti vogliono ravvisarvi l'immagine di Quintino Sella. I dettagli sono curati al massimo e l'insieme è vigoroso ed espressivo come l'idea scolpita in quel marmo. Un altro lavoro del Flaibani è la « Mietitrice ». È una bellissima testa di donna su un busto egregiamente modellato. Una gaia figura che mette l'allegria a vederla e da cui emana come un alito di forza e di *salute* respirato all'aria pura dei campi. È bella assai quella « Mietitrice » e non si può vederla senza ammirarla ».

Mandano da Gorizia al *Piccolo* di Trieste:

« Del Flaibani abbiamo l'« Excelsior » e la « Mietitrice ». Nel primo si vuole rappresentato il re degli alpinisti, Quintino Sella. È una forte figura circondata di tutti gli attributi dell'alpinismo. È un lavoro a linee sobrie e a vigoroso concetto, una pagina di Lioy scolpita nel marmo da un poderoso martello. La « Mietitrice » invece è una gaia e ridente figura di donna, che parla della pianura e della lussureggiante campagna. *Ridono* in quella figura gli occhi e le labbra; le forme giovanilmente opulente parlano di salubri fatiche del campo. Sono due bei lavori, che attirano e invogliano a possederli ».

Consultazioni per malati d'occhi. Il dott. Giuseppe Petrucco dà consultazioni per malati d'occhi ogni lunedì e venerdì dalle ore 10 alle 12 ant., nel suo studio in via Zanon n. 1, di fronte alla Chiesa di S. Nicolò.

La signora Battagini a Milano. Leggiamo nel *Corriere della sera* di ieri, e con piacere riproduciamo:

« Dinanzi ad un pubblico scelto, la signorina Giuseppina Battagini, per incarico avuto dal Ministero della pubblica istruzione, inaugurava ieri il suo corso di conferenze fröbeliane, e fu presentata dal regio provveditore commendatore Ronchetti.

La conferenziera, che da 25 anni è nell'insegnamento, senza divagarsi chiarì lo scopo della sua missione e con felice espressione espose il programma che avrebbe trattato.

La prima conferenza sarà tenuta lunedì 3 corrente, e il tema sarà: « Osservazioni sulle prime manifestazioni del bambino per cercare le basi della sua educazione. »

Causa il Congresso dei maestri, la Conferenza avrà luogo alle ore 13, nel locale dell'Asilo modello, presso la regia Scuola normale femminile di via Moscova.

Martedì e nei giorni successivi, le conferenze si daranno dalle ore 10 alle 12 e mezza. »

Alcuni casi di carbonchio sintomatico si ebbero a deplorare nel Comune di Forni Avoltri, in una malga condotta da G. M. Concina, di proprietà del dott. Romano De Prato. Il germe fu importato dalla vicina malga Sesiz in Comune di Sappada (Provincia di Belluno), il cui conduttore è il signor Simoni di Clauzetto.

La trascuranza da parte dell'autorità sanitaria e politica del bellunese, e fors'anche dello stesso Simoni, fu causa del propagarsi della malattia.

Il signor veterinario provinciale, che fu sopraluogo per i provvedimente voluti, dopo compiuta quella ispezione e riferito al r. Commissario, eseguì pure una ispezione in Canal di San Pietro, ove si ebbero a lamentare taluni casi di una epidemia nei suini.

Disgrazia velocipedistica. Sabato a sera partirono dal Giardino Grande per l'annunciata gita di Tricesimo, una trentina di velocipedisti; ma il viaggio ebbe un cattivo principio, perchè di fronte alla chiesa di S. Cristoforo i signori De Paoli Alessandro e Roner Pietro, che montavano un *tandem*, caddero colla macchina, e il signor Roner rimase ferito non gravemente alla faccia. Il signor De Paoli riportò solo qualche leggera contusione. Il ciclista ferito fu medicato all'ospedale dal dott. Borghese.

Vaccinazione gratuita

La vaccinazione gratuita di autunno praticata dai signori medici comunali si farà nei luoghi e nei giorni indicati nella sottoposta tabella.

Si invitano quindi i padri di famiglia ed i tutori a presentare i loro figli ed amministrati ai vaccinatori, mentre si avvertono per loro norma, che chi non è munito del certificato di vaccinazione non può essere ammesso nelle scuole pubbliche, non agli esami dati dalle Autorità, nè ricevuto nei Collegi e Stabilimenti di educazione ed istruzione.

Per norma dei padri, e tutori surricordati, nonchè di chiunque altro possa averne interesse, qui sotto si trascrivono testualmente gli articoli 13, 14, 15 e 16 del nuovo Regolamento sulla vaccinazione obbligatoria andato in vigore col giorno 1 gennaio 1892.

Art. 13. L'obbligo della vaccinazione è fatto primieramente a tutti i neonati entro almeno il semestre solare successivo a quello in cui avvenne la nascita.

Sono esclusi da tale obbligo:

1. I bambini che abbiano nel frattempo sofferto il Vajuolo;

2. quelli che da certificato medico per iscritto risultino in condizioni speciali di malattia da non poter subire senza pericolo tale operazione entro detto periodo di età.

Art. 14. I bambini che per constatata infermità furono dispensati dalla inoculazione nel primo anno di vita, dovranno però essere assoggettati almeno entro il secondo anno.

In caso di dubbio sul pericolo che possa esservi per la vaccinazione di un bambino, sarà esso risolto dal medico vaccinatore ufficiale su esame del bambino stesso.

Art. 15. I bambini vaccinati la prima volta senza risultato favorevole, dovranno essere vaccinati altra volta almeno nell'anno successivo.

Art. 16. Nessun fanciullo potrà essere ammesso alle scuole pubbliche o private, o agli esami ufficiali, o in istituti di educazione o di beneficenza, qualunque carattere essi abbiano, pubblico o privato, o in fabbriche, officine, od opifici industriali di qualunque natura, se, avendo oltrepassato l'anno undicesimo di età, non presenterà un certificato autentico dell'Autorità comunale di aver subita una vaccinazione in data non anteriore all'ottavo anno di età.

I direttori di scuole, di istituti, di

fabbriche, di officine, o chiunque sia a capo di una collettività di persone in cui siano accolti fanciulli al di sopra di 12 anni, sono tenuti all'osservanza di questa disposizione, come pure all'osservanza dell'obbligo della nuova vaccinazione fra il decimo e l'undicesimo anno dei fanciulli che devono restare sotto la loro direzione.

Essi dovranno ad ogni richiesta dell'Autorità rendere ostensibili i certificati delle rinnovate vaccinazioni dei fanciulli loro affidati.

Dal Municipio di Udine, il 26 agosto 1894.

Il sindaco
ELIO MORPURGO.

Giorno e luogo per la vaccinazione durante l'autunno 1894:

D'Agostini dott. Clodoveo, via della Posta n. 13. Parrocchia del Carmine, delle Grazie (parte interna) e S. Cristoforo, nei giorni 15 e 22 settembre nella canonica della B. V. del Carmine alle ore 2 pom., e nei giorni 17 e 24 id., ore 2 pom., nella scuola della B. V. delle Grazie.

Murero dott. Giuseppe, via Giovanni d'Udine n. 11. Parrocchia del SS. Redentore, S. Quirino e S. Nicolò, nei giorni 15, 17, 22 e 24 settembre alle ore 2 pom., nella casa del dott. Murero.

Rinaldi dott. Giovanni, via del Ginnasio n. 5. Parrocchia del Duomo, S. Giorgio e S. Giacomo, nei giorni 15, 17, 22 e 24 settembre alle ore 2 pom., nella casa del dott. Rinaldi.

Caparini dott. Antonio, via Villalta n. 21. Cussignacco, Baldasseria, Gervasutta, Mulini di Cussignacco e Laipacco, nei giorni 15 e 22 settembre alle ore 2 pom., nella scuola di Cussignacco, e Casali di S. Rocco, S. Osualdo e Cormor, nei giorni 17 e 24 id., ore 2 pom., nella casa del dott. Caparini.

Chiaruttini dott. Ugo, via Brenari n. 27. Chiavris, Paderno, Molin Nuovo e Vat, nei giorni 15 e 22 settembre alle ore 10 ant., nella scuola di Paderno, ai Rizzi, nei giorni 17 e 24 id., ore 10 ant., ai Rizzi; a Godia, S. Bernardo e Beivars, nei giorni 19 e 26 id., ore 10 ant., a Godia; e S. Gottardo, Planis, suburbio Gemona e Anton Lazzaro Moro, nei giorni 21 e 28 id., a mezzogiorno nella casa del dott. Chiaruttini.

Marzuttini cav. dott. Carlo, nell'ufficio sanitario tutti i lunedì, mercoledì e venerdì dalla metà del mese di settembre alla metà del mese di ottobre dalle ore 10 alle 11 ant.

Incendio al Cormor. Stamattina alle 9 scoppiava ai casali del Cormor un grave incendio, grave specialmente per la lontananza dell'acqua, nella stalla, estendendosi anche al fienile, di certo Ferdinando Cesarea. Accorsero i pompieri cittadini, guidati dall'ingegnere municipale dott. Regini, essendo il capo signor Pettoello in permesso, e col concorso anche dei terrazzani riuscirono ad isolare ed a domare il fuoco verso le 11.

Il Cesarea è assicurato colle *Generali*.

Atti della Giunta provinciale amministrativa. Seduta del 25 agosto 1894.

Approvò il consuntivo 1893 degli Ospedali di Udine e Cividale e delle Opere pie Moro e Pesani di Corno di Rosazzo.

Idem la retta pel 1894 dello Spedale di S. Daniele e l'acquisto dello stabile delle sorelle Sostero.

Idem la deliberazione del Consiglio Amministrativo dell'Istituto Micesio di Udine sopra l'opposizione giudiziaria per quotizzazione d'immobili da vendersi all'asta.

Idem della Congregazione di Carità che riguarda i lavori da farsi nelle colonie Menino e Spizzamiglio.

Idem della Casa di Carità concernente l'assegno annuo alle Rosarie.

Idem idem sulla riforma delle latrine nella sezione maschile.

Idem della Casa di Ricovero circa la affittanza novennale della bottega in Piazza Vittorio Emanuele.

Idem idem riflettente la vendita di terreno Poottier alla ditta Torchetti.

Cividale — Ricognizione del debito risultante dall'atto di consegna del legato Pero alla Congregazione di Carità. Approvò.

Montereale — Cessione di area stradale, idem.

Sauris — Concessione di faggio alla ditta Venier, idem.

Dogna — Attivazione tassa fuocatico. Regolamento, idem.

Aumento d'ufficio lo stipendio alla levatrice di Claut.

Dichiarò spettare al Comune di Forni di Sotto la spesa per spedalità di San Daniele di Venier Luigi.

Collegio Convitto Paterno di Udine. Si avverte che il 15 corrente si è aperto il Collegio per quei giovanetti delle scuole elementari, ginnasiali e tecniche, che avessero da riparare esami. Retta modica.

Si avverte inoltre che pel prossimo anno scolastico è stato fissato un posto gratuito per un alunno di ginnasio o di scuola tecnica, figlio di maestro elementare della provincia, e due posti semi gratuiti per alunni di scuola elementare figli di operai udinesi.

Per informazioni rivolgersi alla Direzione.

N. B. Nel decorso anno scolastico, di 32 alunni affidati a questo Collegio, ben 27 furono promossi negli esami di luglio

Ringraziamento. Le sorelle ed i figli del defunto *Pietro Florit* ringraziano commossi quei pietosi che vollero accompagnare all'ultima dimora il loro caro fratello e rispettivo padre.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE

Nascite.

dal 26 agosto al 1° settembre 1894.

Nati vivi maschi 13 femmine 8
» morti » — » 1
Esposti » 1 » 1
Totale N. 24

Morti a domicilio.

Antonio Vidussi fu Gio. Batta, d'anni 71, agricoltore — Angela Tonutto di Luigi, di giorni 8 — Umberto Macorigh di Francesco, d'anni 5 — Angelo Bianchi di Achille, d'anni 5 — Rosa Passini-Gremese fu Giovanni, d'anni 46 [illegible] serva — Elio Stroppolli di Antonio, d'anni 1 — Giacomo Brida fu Antonio, d'anni 71, imprenditore — Giuseppina Castronini di Antonio, d'anni 3 — Livia Conti di Giuseppe, d'anni 1 — Attilio Gregoretti di Pietro, d'anni 3 — Iride Passalenti di Giuseppe, d'anni 9, scolara — Emilio Paderni, di mesi 6.

Morti all'Ospitale civile.

Sebastiano Sari fu Giovanni, d'anni 81, agricoltore — Caterina De Marco-Todero fu Luigi, d'anni 67, casalinga — Maria Zanetti-Freglio fu Gio. Batt., d'anni 64, serva — Arderoia Gramollo di giorni 20 — Felicita Miceli fu Pietro, d'anni 76, cameriera — Pietro Florit fu Domenico, d'anni 44, fisarmonico — Mercedes Vervi, d'anni 1.

Totale N. 19
dei quali 2 non appartenenti al Comune di Udine

Matrimoni.

Giacomo Montolo, calzolajo, con Maria Gremese, seggiolaja.

Pubblicazioni di matrimonio.

Antonio Conti, agricoltore, con Vittoria Barbetti, zolfanellaja — dott. Carlo Schmoldel, avvocato, con Amabile Mondolo, civile — Ettore Zuliani, agricoltore, con Rosa Peressutti, contadina — Angelo Sartori, cantoniere ferroviario, con Teodolinda Tamburlini, seggiolaja — Giovanni Fabris, possidente, con Italia Del Negro, agiata.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

2 - 9 - 94	ore 9.	ore 15	ore 21.	3 sett. ore 9.
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. del mare	753.5	752.8	752.0	751.8
Umido relat.	81	66	77	66
Stato di cielo	cop.	misto	misto	misto
Acqua cad. m.	goccia	1.3	—	—
Vento (direzione)	N	SE	—	—
Vento (vel. Kilom.)	1	3	—	—
Term. centigr.	20.0	26.0	22.4	23.8

Temperatura (massima 28.6, minima 17.6)
Temperatura minima all'aperto 17.2
Tempo probabile:
Venti deboli vari — Cielo generalmente sereno, temperatura alta.

Come si sciolgono le dimostrazioni in America

Si parla spesso da certi dottrinari della libertà degli Stati Uniti d'America, e tutte le volte che da noi la forza pubblica è obbligata a sciogliere qualche dimostrazione, non mancano mai coloro che citano gli Stati Uniti, come il paese nel quale tutte le manifestazioni sono permesse, e nel quale non si ha esempio di pressioni violente, come accade presso i popoli latini.

A questi fanatici delle istituzioni americane, dedichiamo il testo di un ordine del giorno n. 23 approvato il 29 luglio 1894, dal quale appare evidente che gli americani fanno molto meno complimenti di noi quando si tratta di sciogliere dimostrazioni o manifestazioni contrarie alla legge.

C'è anzi nel testo di quest'ordine del giorno una certa durezza di forma e di linguaggio, che impressiona, tanto più quando si pensa che le disposizioni che riproduciamo, sono applicabili — e sono state applicate — anche alle dimostrazioni di scioperanti.

Ecco cosa dice l'ordine del giorno:

« Una folla di popolo che resiste con la forza, o impedisce l'esecuzione delle leggi degli Stati Uniti, è un nemico pubblico.

« Le truppe chiamate ad agire contro una tal folla guidate sono dai regolamenti generali dell'esercito, e dalla tattica militare, per riguardo al modo in cui dovranno agire per raggiungere lo scopo prefisso. *E' semplicemente una questione tattica* la scelta del modo con cui usare le armi di cui sono provviste: se l'impiego, cioè, della moschetteria o dell'artiglieria, oppure della bajonetta o sciabola, e a qual punto delle operazioni ciascuna di esse dovrà essere impiegata secondo il modo di attacco.

« Come regola generale, solo la bajonetta dovrebbe essere usata contro folle nei primi momenti della rivolta. Ma appena *sia stato dato sufficiente preavviso affinchè gl'innocenti si separino dai colpevoli*, l'azione della truppa dovrà essere guidata unicamente da quelle considerazioni tattiche che valgano meglio allo scopo che sono chiamate a raggiungere. Esse non devono considerare quanto grandi possano essere *le perdite inflitte al nemico pubblico*, ma solamente devono preoccuparsi di rendere i colpi tanto efficaci da sopprimere prontamente qualunque resistenza all'autorità legale, e cessare la distruzione della vita al momento che cessa la resistenza alla legge.

DISCIPLINA CONDIZIONALE

Scrive la *Gazzetta del Popolo:*

« Fu detto già nel secolo passato, nella cristianissima Francia:

Les prêtres ne sont pas ce qu'un vain peuple pense
Notre crédulité fait toute leur science.

E forse al modo stesso potrebbe dirsi: la disciplina clericale non è quale il volgo suppone: è l'indisciplina dei liberali che la fa parere incrollabile.

Là dove i liberali sono essi stessi disciplinati, i clericali, al paragone, appaiono quasi anarchici. Ed è appunto la loro anarchia che permise fin dai tempi di tenebre all'umano progresso di sgretolare quell'edifizio della teocrazia che pareva diamantino, e di stenderlo al suolo in tanti *rottami*, come un cono di deiezione nelle Alpi.

Queste considerazioni ci sono suggerite dallo spettacolo presentato dall'Ungheria nella sua lotta per la conquista del matrimonio civile. Il partito liberale vi si è mostrato disciplinato, e al suo confronto il clericale tosto è sembrato scindersi, anzi si è scisso davvero.

E così il giornale della fazione, il *Magyar Allam*, pubblica un articolo violentissimo, e contro chi? Contro il principe primate d'Ungheria, cardinale Vaszary, che ha subito disdetto il suo abbonamento.

Il *Magyar Allam* dichiara che fino all'ultimo estremo combatterà contro il presente Governo e le antireligiose (?) riforme che ha intrapreso, *s'anche dovesse lottare contro l'intero episcopato ungherese*, allo scopo di veder trionfare finalmente la causa della Chiesa Cattolica!

La causa della Chiesa Cattolica è dunque disgiunta da quella dei vescovi?

Ecco dunque il Papa divenuto presbiteriano!

Questo furore d'un foglio *cattolico* contro un primate, cardinale, e quasi tutto un episcopato, è un atto di maiuscola indisciplina, di cui però nessuno resta sorpreso, poichè, nel mondo clericale, i fanatici laici, come in Francia i Veuillot, i De Mun, e compagni, sempre *ambirono* dettar legge a vescovi ed arcivescovi, per poco che costoro si mostrino rassegnati a qualche progresso promosso dal potere civile. E tale appunto, da quanto appare, sembra essere presentemente il contegno dell'alto clero ungarico, più istrutto e progredito che la massa di quel basso clero.

L'articolo del *Magyar Allam* farà ovunque una grave impressione. La maggioranza dell'aristocrazia magiara, i Zichy, gli Esterhazy e consorti, dividono il fanatismo del basso clero e imprecano al contegno dell'alto, dimostrando col fatto che ogni qualvolta i liberali sappiano darsi e conservare una robusta disciplina, la disciplina degli avversari si *squaglia*, *malgrado la riputazione di tetragona ed indistruttibile* che le han fatta i nostri dissidi.

Nella lotta contro il clericalismo, non conviene d'ora in poi trascurar mai o dimenticare questo punto di vista ».

NOTIZIE E DISPACCI
DEL MATTINO

Le riforme organiche

Il 21 settembre si terrà consiglio plenario di ministri per discutere il piano completo delle riforme organiche.

Una legge sulle pensioni

Fra i progetti che sta studiando il ministero ve n'è uno sulle pensioni. Questo progetto verrà presentato alla riapertura della Camera.

Orario Ferroviario

(Vedi quarta pagina)

Estrazioni del regio Lotto

avvenute il 1 settembre 1894.

Venezia	58	44	81	16	73
Bari	62	88	61	81	80
Firenze	16	28	18	19	47
Milano	23	42	85	25	15
Napoli	51	43	40	19	72
Palermo	12	60	30	32	88
Roma	83	40	24	54	2
Torino	2	84	20	31	85

Corriere commerciale

Banca Popolare Friulana - Udine
con Agenzia in Pordenone.
Società Anonima
Autorizzata con R. Decreto 6 maggio 1875.
Situazione al 31 agosto 1894.
XX ESERCIZIO

Attivo.

Numerario in Cassa	L.	59,750.86
Effetti scontati	»	2,814,939.89
Anticipazioni contro depositi	»	79,510.10
Valori pubblici	»	730,440.03
Buoni del Tesoro	»	114,537.50
Debitori diversi senza spec. class.	»	16,795.22
Debitori in Conto Corr. garantito	»	416,274.10
Riporti	»	81,721.80
Ditte e Banche corrispondenti	»	109,171.11
Agenzia Conto corrente	»	36,696.87
Stabile di proprietà della Banca	»	31,600.—
Depositi a cauzione di Conto C.	»	590,513.05
Depositi a cauzione anticipazioni	»	101,854.10
Depositi a cauzione dei funz.	»	65,250.—
Depositi liberi	»	311,893.17
Fondo prev. imp. Conto val. a cust.	»	16,873.75
Totale dell'Attivo	L.	5,105,881.05
Spese d'ordinaria amministrazione L. 18,507.77; Tasse Governative » 16,125.25	»	33,633.02
	L.	5,139,514.07

Passivo.

Capitale sociale diviso in n. 4000 azioni da L. 75 L. 300,000.—; Fondo di riserva » 169,877.34	»	469,877.34
Depositi a risp. L. 1,163,239.07; Id. a piccolo risp. » 93,004.37; Id. Conto C. » 1,762,934.27	»	3,019,177.71
Fondo prev. imp. Valori) 16,873.75; Libretti) 6,282.53		22,156.28
Ditte e Banche corrispondenti	»	399,791.79
Creditori diversi senza speciale classificazione	»	44,243.74
Azionisti Conto dividendi	»	1,506.26
Assegni a pagare	»	247.—
Depositanti diversi per depositi a cauzione	»	701,367.15
Detti a cauzione dei funzionari	»	65,250.—
Detti liberi	»	311,893.17
Totale del passivo	L.	5,047,015.43
Utili lordi depurati dagl'interessi pas. a tutt'oggi L. 66,833.88; Risconto esercizio precedente » 25,664.76	»	92,498.64
		5,139,514.07

IL VICE PRESIDENTE
Avv. Luigi Carlo Schiavi

Il Sindaco — Aristide Bonini
Il Direttore — Omero Locatelli

Bollettino della Borsa

UDINE, 3 settembre 1894.

Rendita	1 sett.	3 sett.
Ital. 5 % contanti	90.60	90.80
» fine mese	90.70	90.40
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	90.—	91.—
Obbligazioni		
Ferrovie meridionali	303.—	303.—
» 3 % italiane	275.—	274.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	471.—	471.—
» » 4 ½	474.—	471.—
» 5 % Banco di Napoli	410.—	410.—
Fer. Udine-Pont.	430.—	425.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	505.—	505.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia	720.—	724.—
» di Udine	112.—	112.—
» Popolare Friulana	115.—	115.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1100.—	1100.—
» Veneto	205.—	206.—
Società Tramvia di Udine	80.—	70.—
» ferr. Meridionali	620.—	621.—
» » Mediterranee	459.—	459.—
Cambi e valute		
Francia chèque	110.—	109.80
Germania »	135.—	136.¼
Londra »	26.80	27.63
Austria e Banconote »	223.½	222.½
Corone »	110.—	114.—
Napoleoni	21.92	22.91
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi *au coupons*	82.70	—.—
	—.—	—.—

Tendenza calma.

ANTONIO ANGELI, *gerente responsabile.*

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
M. 2.—	6.55	D. 5.05	7.45
O. 4.50	9.10	O. 5.25	10.15
M.* 7.03	10.14	O. 10.55	16.24
D. 11.25	14.15	D. 14.20	16.56
O. 13.20	18.20	M. 18.15	23.40
O. 17.50	22.45	P.** 17.31	21.40
D. 20.18	23.05	O. 22.20	2.35

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

da Casarsa	a Spilimbergo	da Spilimbergo	a Casarsa
O. 9.30	10.16	O. 7.55	8.45
M. 14.45	15.36	M. 13.10	13.55
O. 19.15	20.—	O. 17.55	18.45

da Udine	a Pontebba	da Pontebba	a Udine
O. 5.55	9.—	O. 6.30	9.25
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.05
O. 10.40	13.44	O. 14.39	17.06
D. 17.06	19.05	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.05

Coincidenze. — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.12 e 19.53 Da Venezia arrivo alle ore 13.18.

da Udine	a Portogr.	da Portogr.	a Udine
O. 7.57	9.57	M. 6.52	9.07
M. 13.14	15.45	O. 13.32	15.57
O. 17.28	19.35	M. 17.14	19.37

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 6.10	6.41	O. 7.10	7.38
M. 9.10	9.41	M. 9.55	10.28
M. 11.30	12.01	M. 12.29	13.—
O. 15.40	16.07	O. 16.49	17.18
M. 19.44	20.12	O. 20.30	20.58

da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
M. 2.55	7.28	O. 8.35	11.07
O. 8.01	11.18	O. 9.10	12.55
M. 15.42	19.30	O. 16.45	19.55
O. 17.30	20.47	M. 17.40	1.30

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE-SAN DANIELE

Partenze da Udine	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine
R. A. 8.—	9.42	6.50	R. A. 8.32
R. A. 11.20	13.05	11.10	S. T. 12.30
R. A. 14.45	16.33	13.50	R. A. 15.30
R. A. 18.10	19.52	18.10	S. T. 19.50

Udine 1894 — Tip. Marco Bardusco